

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in relazione al progetto relativo alla domanda di concessione per la derivazione di acque del torrente Senio lungo il canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano (RA), poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 24 febbraio 2016, è ambientalmente compatibile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'**ALLEGATO 1** parte integrante e sostanziale della presente delibera, e le ulteriori precisazioni inserite all'interno degli atti connessi al progetto in oggetto, di seguito sinteticamente riportate:

1. con riferimento al Torrente Senio, si ritiene congruo il valore da lasciar defluire in alveo pari a 480 l/s, e si ritiene altresì opportuno vada prevista l'adozione di misure di efficientamento irriguo;
2. dovrà essere garantita una portata minima nel Canale dei Mulini di Castel Bolognese - Lugo - Fusignano, conseguentemente, potrà essere assentito il prelievo di 990 l/s, nel rispetto del quantitativo da lasciar defluire in Senio sopra riportato (pari a 480 l/s): la risorsa così derivata potrà essere destinata ad uso irriguo per una portata massima di 300 l/s lasciando defluire nel canale la quota restante da utilizzarsi per uso idroelettrico, con totale restituzione della risorsa nel canale medesimo;
3. al fine di tutelare entrambi i corpi idrici (T. Senio e Canale dei Mulini di Castel Bolognese - Lugo - Fusignano) si stabilisce che:
  - per portate in Senio, a monte della presa, inferiori a 1.500 l/s (quantitativo minimo per il soddisfacimento di tutte le esigenze sopra descritte) il Consorzio dovrà attivarsi per ridurre il prelievo e l'utilizzo garantendo sempre il mantenimento in Senio di 480 l/s e nel Canale dei Mulini di 500 l/s per assolvere alle esigenze storico-ambientali, fermo restando le funzioni di difesa idraulica del canale stesso;
  - per portate in Senio inferiori a 980 l/s (480+500), si ritiene opportuno, per motivi storico ambientali assentire la deroga ex art. 58, comma 2, del Piano di Tutela delle Acque (si rammenta che in questi casi non è consentito l'utilizzo dissipativo della risorsa prelevata per usi diversi da quelli

storico/ambientali), conseguentemente le portate transitanti in Senio andranno equamente ripartite tra i due corpi idrici fino alla quota di 600 l/s in arrivo in Senio;

- per portate in Senio inferiori ai 600 l/s dovrà essere comunque assicurato un deflusso pari a 300 l/s in Senio.
4. dovranno essere posti in essere interventi tesi alla riduzione delle perdite della rete di distribuzione dell'areale irriguo servito con la risorsa prelevata dal T. Senio; in sede di aggiornamento del citato PdG previsto per il 2021 verrà verificata l'attuazione di azioni di efficientamento irriguo, in caso contrario e qualora si verificano la mancanza dei presupposti di cui all'art. 12 bis del TU n. 1775/33, si procederà alla modifica delle condizioni concessorie fissate;
  5. prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto idroelettrico dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Sismica ai sensi della L.R. n. 19/2008
  6. la gestione dell'opera di presa (traversa), delle opere di regolazione (paratoie), e degli scarichi (per esempio scarico definito Boccaccio in Senio) al fine di regolarizzarne gli usi ai sensi della L.R. 7/2004 e per la gestione delle piene del T. Senio verranno stabiliti in apposito disciplinare redatto dalla Regione Emilia-Romagna che sarà parte integrante dell'atto di concessione di derivazione ;
  7. è assentibile il prelievo di 990 l/s, nel rispetto del quantitativo da lasciar defluire in Senio pari a 480 l/s: la risorsa così derivata potrà essere destinata ad uso irriguo per una portata massima di 300 l/s (150 l/s fabbisogno al campo e 150 l/s perdite della rete di distribuzione), lasciando defluire nel canale la quota restante da utilizzarsi per uso idroelettrico per produrre una potenza nominale pari a 19,8 kW;
  8. si ribadisce quanto già riportato nel quadro 1.C, ovvero che dovrà essere prevista da parte del Consorzio di Bonifica, l'adozione di misure di efficientamento irriguo; in sede di aggiornamento del PdG previsto per il 2021 verrà verificata l'attuazione di tali azioni e in caso contrario e qualora si verificano la mancanza dei presupposti di cui all'art. 12 bis del TU n. 1775/33, si procederà alla modifica delle condizioni concessorie fissate;
  9. ai sensi dell'art. 95 del D.lgs. n. 152/06 e al fine di verificare il corretto rispetto delle condizioni di esercizio, riportate nel quadro 1.B e 1.C, dovrà essere predisposto da parte del Consorzio di Bonifica idoneo

piano di monitoraggio che permetta la rilevazione dei seguenti dati:

- misurazione delle portate derivate dal Fiume Senio;
  - misurazione delle portate transitanti nel Fiume Senio (si evidenzia che a tal fine potranno essere considerate le stazioni di misura idrometrica regionali poste a valle del punto di derivazione - Tebano e Castel Bolognese, assicurandone la scala di deflusso aggiornata);
  - valutazione delle portate e dei volumi annui prelevati dal Canale dei Mulini da destinarsi all'uso irriguo;
  - misurazione delle portate destinate all'uso idroelettrico, anche desumibili dalla produzione elettrica o potenza erogata dall'impianto idroelettrico;
  - misurazione delle portate transitanti nel Canale dei Mulini da rilevarsi in stazione a monte dell'immissione delle acque da CER;
10. il progetto del piano di monitoraggio sopra riportato dovrà essere trasmesso per approvazione al Servizio Tutela e Risanamento della Risorsa Acqua della Regione che si avvarrà dell'eventuale supporto di ARPAE-SIMC; nel documento di approvazione verranno stabilite inoltre le modalità di trasmissione dei suddetti dati, nonché gli Enti a cui dovranno essere inviati tra cui, comunque, ai sensi del citato art. 95 la Regione Emilia-Romagna e l'Autorità di Bacino territorialmente competente;
  11. durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto idroelettrico devono essere prese tutte le misure necessarie per ridurre al minimo la dispersione di polveri e le emissioni inquinanti dei mezzi di cantiere (abbattimento delle polveri con impianti nebulizzatori, utilizzo di mezzi di cantiere con filtri antiparticolato, ecc.);
  12. devono essere prese tutte le misure necessarie per ridurre al minimo l'impatto acustico, derivante in particolare dal gruppo turbina-generatore;
  13. le ricuciture murarie devono essere eseguite con mattoni di recupero pronti all'uso o fatti a mano;
  14. le stuccature devono essere eseguite con prodotti a base di calce;
  15. la realizzazione dei lavori di scavo per il pozzetto per l'alloggiamento delle macchine e per le relative condotte deve essere preceduta dall'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi, volti ad accertare l'eventuale presenza di depositi archeologici sepolti;

16. *l'assistenza all'esecuzione dei sondaggi archeologici preventivi deve essere affidata ad operatori archeologici di provata professionalità esterni all'Amministrazione, da individuarsi a cura della committenza; nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo, come la sorveglianza, i mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi etc., sia quelle eventuali post-scavo, come la rielaborazione dati, la redazione schede, la documentazione grafica e fotografica, etc.) dovrà risultare a carico dell'Amministrazione Statale;*
  17. *gli archeologi incaricati dovranno operare sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e mettersi in contatto con il Funzionario territorialmente competente; a tal fine, sarà cura della D.L. comunicare con congruo anticipo agli Uffici della Soprintendenza la data prevista per l'inizio lavori e il nominativo della Ditta prescelta per l'assistenza archeologica;*
  18. *per quanto attiene le prescrizioni relative al monitoraggio teso alla verifica del rispetto delle condizioni di esercizio della derivazione che assicurano anche la tutela ambientale si rimanda a quanto riportato al quadro 2.C.;*
  19. *posizionare una griglia all'ingresso della derivazione per l'impianto idroelettrico, a tutela della fauna ittica;*
- b) l'ARPAE, Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con determinazione n. 3874 del 12/10/2014, ha provveduto a rilasciare la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da torrente Senio nel Comune di Castel Bolognese per uso irriguo, idroelettrico e per esigenze storico-ambientali al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, che costituisce l'**ALLEGATO 2** parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- c) successivamente alla chiusura della Conferenza di Servizi è stato verificato dagli Uffici competenti che per mero errore materiale, nel Rapporto Ambientale che costituisce l'**ALLEGATO 1** parte integrante e sostanziale della presente delibera, nella tabella riguardante le autorizzazioni e gli atti comunque denominati ricompresi nella procedura di VIA in oggetto (cfr. par. 0.4), è riportata anche la concessione per attraversamento aree in demanio idrico; tale concessione non è necessaria e non è da rilasciare nel caso del progetto in oggetto e non viene pertanto allegata al presente atto;
- d) l'Autorità di Bacino del Fiume Reno ha espresso il proprio parere sulla concessione di derivazione all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i.;
- e) il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna ha espresso il proprio parere sulla concessione di

derivazione all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i.;

- f) il Servizio Parchi e Risorse Forestali ha espresso il proprio parere in merito alla pre-valutazione di incidenza all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i. e le relative conclusioni sono riportate all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'**ALLEGATO 1** alla presente delibera;
- g) la Provincia di Ravenna non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 24 febbraio 2016 e non ha pertanto firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente delibera; non avendo partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- h) il Comune di Lugo non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 24 febbraio 2016 e non ha pertanto firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente delibera; non avendo partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- i) il Comune di Fusignano non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 24 febbraio 2016 e non ha pertanto firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente delibera; non avendo partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- j) il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna ha espresso i propri pareri con nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini prot. 13228 del 1/09/2014 e con nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna prot. 9859 del 01/09/2014, che sono stati entrambi riportati all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'**ALLEGATO 1** alla presente delibera; non avendo il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- k) in relazione agli aspetti paesaggistici, inoltre, si allega l'autorizzazione paesaggistica n. 2/2015 rilasciata dal Comune di Castel Bolognese con provvedimento prot. 5329 del 07/05/2015; tale provvedimento costituisce l'**ALLEGATO 3** parte integrante e sostanziale alla presente delibera;
- l) il proponente ha trasmesso al Comune di Castel Bolognese, nell'ambito della documentazione integrativa, anche gli elaborati

relativi alla Procedura Abilitativa Semplificata (PAS); l'Unione di Comuni della Bassa Romagna ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, con nota prot. 9010 del 24/02/2016, acquisita dalla Regione al prot. 147879 del 03/03/2016;

- m) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1.000,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato alla Regione Emilia-Romagna all'avvio del procedimento;
- n) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;
- o) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna, ai Comuni di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano (RA), all'ARPAE, all'Autorità di Bacino del Fiume Reno;
- p) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- q) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- r) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione.

-----